

«Il Pd locale non c'è? Ci siamo noi»

Davide
Valeriani



Vecchi (Pd): «Nessuna adesione del partito a livello nazionale»

«Il Pd reggiano non ha aderito? Ci siamo noi e siamo qui per fare sentire la nostra voce». Davide Valeriani, del comitato «Riprendiamoci la scuola» fra gli organizzatori della manifestazione

di ieri, interviene sulla polemica scoppiata proprio alla vigilia del corteo contro i tagli alla scuola.

«Nel corso dell'ultimo consiglio comunale — ha sottolineato Valeriani — il gruppo Pd ha bocciato la mozione di richiesta di adesione presentata dai Grillini, mentre il Pd nazionale ha aderito».

«L'adesione del Pd nazionale alla manifestazione per la scuola di domani a

noi non risulta. Stiamo verificando». Ha replicato il segretario cittadino e capogruppo del Pd in sala del Tricolore.

«Siamo in tanti, tantissimi» la risposta di Valeriani. «E siamo qui per mostrare il nostro dissenso contro i tagli alla scuola pubblica e all'università da parte di questo e anche da parte dei governi precedenti che non

hanno fatto abbastanza per tutelare la scuola che è alla base della democrazia di un paese».

«Non vogliamo — ha chiarito — che questa manifestazione sia solo di protesta, ma ci poniamo come obiettivo di trovare insieme e proporre punti e temi su cui intervenire. Servono al più presto nuovi investimenti sul sapere. L'Italia è uno degli ultimi paesi in Europa per investimenti fatti sulla scuola pubblica e sull'università e così non deve essere».

«Già ieri (venerdì, ndr) — ha concluso Valeriani — si è manifestato per la scuola che non è una cosa politica ma una cosa di tutti. E infatti oggi (ieri, ndr) sono tantissimi i gruppi e i partiti che non sono voluti mancare». In corteo, fra gli altri, i membri del comitato «Riprendiamoci la scuola», i ragazzi del centro sociale Aq16, rappresentanti del Popolo Viola, Sel, Federazione della sinistra, Rifondazione di Reggio, Grillini, gruppi di studenti di diversi istituti superiori cittadini e della provincia, studenti dell'università di Reggio e Modena, Partigiani urbani, Usb, Collettivo Locomotori, Flc scuola di Reggio, i giovani della Rete degli studenti medi (che indossavano i caschetti protettivi gialli perché — hanno sottolineato — «la scuola cade a pezzi»). (l.p.)